

Intossicazioni e autismo, le novità dal **congresso Simeup**

LINK: <https://www.quimamme.it/attualita/intossicazioni-e-autismo/>



Intossicazioni e autismo, le novità dal **congresso Simeup** Nel 2018 si sono registrati 20 mila avvelenamenti ai danni dei bimbi. Spesso a causa dei farmaci. Mentre l'uso di vitamine in gravidanza riduce il rischio autistico nei bambini con familiarità Intossicazioni e autismo, il **congresso Simeup** si presenta con il botto. Dall'assise della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica, in corso a Perugia, giungono infatti due notizie molto interessanti. La prima: in Italia, dei circa 60 mila casi di intossicazioni acute registrate nel 2018, ben 19.500 - dunque una su tre - hanno riguardato bimbi e adolescenti fino ai 17 anni. La seconda: l'assunzione di vitamine prenatali durante il primo mese di gravidanza riduce il rischio di sviluppare i disturbi dello spettro autistico nei bambini con predisposizione genetica. Vediamole più nel dettaglio. Intossicazioni: farmaci nel mirino Si diceva, dunque, delle intossicazioni acute in età pediatrica. Che rappresentano oltre il 40% dei casi di avvelenamento segnalati ai Cav, i Centri antiveleno. Costituendo il 3% dei ricoveri ospedalieri e il 7% di quelli d'urgenza. Il tasso di mortalità per fortuna è basso: varia dallo 0,1 allo 0,3%. Sul banco degli imputati salgono i farmaci, responsabili del 45% delle intossicazioni. Seguono i prodotti per l'igiene domestica (26%), i pesticidi (7%), gli alimenti (4,7%), le produzioni industriali (3%) e le piante (2,3%). I sintomi principali: nausea, vomito, tachicardia, cefalea. Ma, nei casi più gravi, anche perdita di coscienza e convulsioni. Di solito si presentano immediatamente dopo l'ingestione o l'inalazione. Ma possono manifestarsi anche dopo 12-48 ore. La casa è il luogo più pericoloso: lì matura l'88% dei drammi. Che, nel 92% dei casi, sono del tutto accidentali. Problemi di dosaggio Perché i farmaci sono al centro del mirino? Perché possono essere somministrati in maniera scorretta. Sono infatti il sovradosaggio e l'interazione fra più principi attivi a causare la maggior parte delle intossicazioni nel lattante e nella prima infanzia. Di solito gli avvelenamenti si verificano soprattutto negli orari in cui i genitori sono impegnati nella preparazione dei pasti. E, di conseguenza, sono meno attenti alla sorveglianza dei bimbi. Ma come bisogna comportarsi quando ormai il danno è fatto? Subito il consulto "Davanti a un sospetto di avvelenamento è indispensabile individuare la tipologia della sostanza tossica ingerita", sottolinea la professoressa **Susanna Esposito**, docente di Pediatria all'Università di Perugia e coordinatrice scientifica del **congresso Simeup**. "Quindi bisogna consultare subito il pediatra. O recarsi tempestivamente al pronto soccorso". Importante anche "non indurre il vomito in caso di ingestione schiumosa o caustica". Qualora, invece, si fosse verificato un contatto cutaneo "vanno rimossi gli indumenti contaminati e va lavata accuratamente la pelle con acqua corrente. Ma senza strofinare". Se poi la sostanza è giunta a contatto con gli occhi, "è opportuno un lavaggio prolungato a palpebre aperte e getto d'acqua continuo. Fondamentale, infine, portare con sé il contenitore della sostanza responsabile dell'intossicazione". Accertandosi, se possibile, "della quantità ingerita e del tempo trascorso dall'assunzione". Come prevenire il pericolo Per evitare le intossicazioni la

Simeup indica 8 regole di puro buon senso. Che è il caso, comunque, di ricordare. 1. Conservare i prodotti potenzialmente tossici, anche i farmaci, fuori dalla portata dei bambini. 2. Non travasare questi prodotti in recipienti a uso alimentare. 3. Non mixare prodotti diversi per l'igiene domestica. Per esempio, gli acidi con la candeggina. 4. Non somministrare farmaci senza prescrizione medica. Attenersi scrupolosamente al foglietto illustrativo. 5. Conservare sempre i medicinali nella loro confezione originale. 6. Non ingerire bacche o parti di piante. Alcune sono molto velenose. 7. Non raccogliere né, tantomeno, ingerire funghi se non si è molto esperti. 8. Verificare il funzionamento corretto degli impianti di riscaldamento. L'intossicazione da monossido di carbonio è potenzialmente letale. Autismo, una bella scoperta Come anticipato, al **congresso Simeup** è stato presentato anche un nuovo, interessante studio sull'autismo pubblicato alla fine di febbraio su Jama Psychiatry, prima firmataria Rebecca J. Schmidt dell'Università della California. La ricerca dimostra che le madri di bambini con disturbi dello spettro autistico possono ridurre il rischio di questa patologia nei figli che verranno assumendo vitamine prenatali durante il primo mese di gravidanza. Lo studio internazionale è stato condotto su 241 bimbi con familiarità, seguiti dai 6 mesi ai 3 anni di età. È emerso che il 33% dei piccoli non protetti dalle vitamine ha sviluppato questi disturbi. Evento occorso, invece, solo al 14% dei bebè protetti. In Italia, l'autismo colpisce 1 bambino su 100, soprattutto i maschi (soggetti 3-4 volte di più rispetto alle femmine). Fra i primi sintomi, che si manifestano entro i 3 anni, qualche difficoltà di linguaggio e di comunicazione. Ma non mancano problemi di contatto emotivo, con gli estranei e anche con i genitori. FB. Asperger, la sindrome autistica che l'Italia ha dimenticato Commenti ti consigliamo speciali